

COLORNO IL SINDACO CANOVA: «OTTIMALE UN ACCORDO A QUATTRO». CURTI: «IDEALE A DUE CON TORRILE»

Fusioni, confusione in Consiglio Allodi insieme alla maggioranza

Il consigliere di minoranza fa riscrivere quattro punti dell'atto di indirizzo

COLORNO

Cristian Calestani

Il tema fusioni arriva in consiglio ed è subito dibattito serrato a Colorno con un atto di indirizzo della maggioranza che viene riscritto in quattro punti dagli emendamenti del consigliere di opposizione del gruppo «Il Comune che vorrei» Filippo Allodi e poi approvato, dopo una sospensione del consiglio, con il voto favorevole della maggioranza e dello stesso Allodi, ma contrario dell'altro gruppo di opposizione «Colorno Viva» che critica la mancata discussione dell'argomento in commissione e rivendica soprattutto la necessità di concentrarsi prima di tutto sulla fusione a due tra Colorno e Torrile.

Coraggio Sul fronte opposto la maggioranza - per voce del sindaco Michela Canova e del capogruppo del Pd Donatella Censori - invita ad avere coraggio nel compiere scelte che, secondo gli indirizzi della Regione, vedono come ottimale una fusione a quattro tra Colorno, Mezzani, Sorbolo e Torrile.

«Il tema fusione non è stato portato per tempo in commissione - il pensiero di Luigi Curti di "Colorno Viva" -. Se guardia-

mo realmente al nostro territorio vediamo subito che l'omogeneità territoriale c'è tra Colorno e Torrile, non certo con Sorbolo: i colornesi non vanno a Sorbolo ai confini con il Reggiano, al massimo qualche sorbolese utilizza i servizi sanitari di Colorno. La maggior condivisione già oggi - si pensi a carabinieri, Asolana, servizi sanitari o autobus - Colorno ce l'ha con Torrile. La logica dice fusione con Torrile».

Più sull'aspetto formale si è, invece, soffermato l'intervento di Filippo Allodi che, definendo irricevibile e ai limiti della legittimità l'atto di indirizzo inizialmente presentato dalla maggioranza, ha ottenuto l'approvazione all'unanimità di quattro emendamenti con i quali ha modificato il titolo dell'atto, fatto cambiare il nome dei proponenti, ottenuto l'eliminazione di una frase che richiamava le indicazioni dei direttivi del Pd e del Psi, ma soprattutto ottenuto l'inserimento, tra gli impegni, di demandare alla «prima commissione consiliare convocata in seduta permanente il percorso partecipativo per quanto riguarda in particolare l'informazione dei cittadini e il coinvolgimento attivo dei portatori di interesse».

Impegno «Il documento emendato - è stato il commento finale di Allodi - è ora molto impegnativo per l'amministrazione sul piano della partecipazione».

«Ci sono momenti nella vita politica di un territorio - la dichiarazione del sindaco Canova - in cui ci vuole coraggio. Il nostro ordine del giorno contrasta in parte con le dichiarazioni del Pd di Sorbolo. Sorge spontaneo, in casi come questi, il timore di un confronto e di una valutazione ad ampio raggio. Quello cui bisogna puntare non è la cosa più semplice da realizzare, ma l'obiettivo che più garantisce lo sviluppo del territorio inteso come la Regione Emilia Romagna l'ha pensato nel disegnare l'ambito territoriale che nel nostro caso corrisponde all'area tra Colorno, Mezzani, Sorbolo e Torrile. È con questa realtà che ci dobbiamo confrontare, mettendo da parte i timori. Un unico comune della Bassa Est di 30mila abitanti si candida ad essere, in provincia di Parma, il secondo per popolazione dopo la città con tutto ciò che ne consegue in positivo in termini di rapporti con la Regione, nelle relazioni con gli altri soggetti istituzionali e in termini di forza contrattuale». ♦





Dibattito in consiglio comunale Un momento del confronto tra minoranza e maggioranza.